

LETTERA APERTA AL LEADER DE L'UNIONE – Roma, 11 maggio 2006

SICUREZZA STRADALE: DALLE PAROLE AI FATTI

Onorevole Romano Prodi,

nell'incontro avuto ieri con alcuni parlamentari nella Sala Stampa della Camera dei Deputati – al quale il Presidente della Camera, che ringraziamo, ha fatto pervenire un suo messaggio – sono emerse tra le altre due richieste e tre proposte che Le sottoponiamo.

LE RICHIESTE: 1. Costituire un gruppo interparlamentare per la sicurezza stradale, proposta accolta dai parlamentari presenti e da altri già coinvolti nella passata legislatura. 2. Negli eventuali incontri in vista della presentazione del programma e del Governo, Le chiediamo di prevederne uno con le organizzazioni economico-sociali impegnate a contrastare il grave fenomeno sociale dell'incidentalità stradale.

LE PROPOSTE: Gli anni trascorsi hanno lasciato inalterato il fenomeno gravissimo dell'insicurezza stradale nel nostro Paese. Gli effetti positivi dell'introduzione della patente a punti vanificati dopo due anni. Siamo lontanissimi dall'obiettivo del dimezzamento di incidenti e morti entro il 2010 come ci chiede l'Unione Europea. Il nuovo Governo che si formerà nei prossimi giorni ha un dovere morale e materiale grande ma può farcela. Ma occorrono "ricette" nuove, coraggiose e innovative.

1. Costituire per legge l'Agenzia Nazionale per la sicurezza stradale.
2. Definire un piano di finanziamenti certi per le politiche di sicurezza stradale.
3. Nominare un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla sicurezza stradale.

La morte per incidente stradale – sostiene l'OMS – se non opportunamente contrastata, in una scala di mortalità da 1 a 10, passerà **dall'attuale 9° posto al 3° come causa di morte, solo dopo tumori e cardiopatie**. Il nostro Paese, tra l'altro, paga anche un pesante tributo finanziario all'anno: **35 miliardi di euro di costi sociali**.

Non esiste nessun fabbisogno finanziario individuato per la sicurezza stradale. Nessuna posta certa per mettere in sicurezza le strade italiane. Si pensa ai grandi lavori ma non a rendere più sicure le strade esistenti come ha più volte richiamato anche il Presidente della Repubblica. L'insicurezza stradale è un grave fenomeno sociale da affrontare e che può diventare anche un'opportunità di sviluppo e di lavoro. Sulle strade italiane negli ultimi 3 anni c'è stata una **contrazione di oltre 20% nella spesa per la manutenzione ordinaria** anche a causa dei tagli ai trasferimenti degli Enti Locali (nostra indagine presso gli uffici delle 14 città metropolitane). Forti difficoltà per le imprese e l'occupazione del settore "in affanno" per la mancanza di finanziamenti dei lavori (1000 imprese e circa 10.000 lavoratori: segnaletica e barriere; 3500 imprese e circa 40.000 lavoratori per la manutenzione degli asfalti). **Occorrerebbero 3.000 milioni di euro all'anno per la manutenzione.**

Manca ad oggi un qualsiasi **organo di Governance della sicurezza stradale**. Le politiche di sicurezza stradale non hanno un minimo di coordinamento neanche a livello delle Regioni. E senza una strategia di governo questo grave fenomeno sociale aggraverà inesorabilmente i già pesanti numeri di oggi: **8/9.000 morti, 25.000 disabili gravi, oltre 300.000 feriti**. 150 bambini sotto i 10 anni uccisi ogni anno, oltre 1.000 tra pedoni e ciclisti, 2.700 i morti sulla strada del percorso casa-lavoro (incidenti in itinera). Gli Incidenti stradali sono la prima causa di morte nella fascia di età 14- 29 anni (circa 3.000 morti). **Uccide più giovani la strada che le droghe e l'aids messi insieme** e non è una questione di stragi del sabato sera se non vogliamo chiudere gli occhi.

Dobbiamo, invece, aprirli gli occhi e guardare i **Paesi europei più virtuosi: innanzitutto Gran Bretagna e Francia**. Quest'ultima in primo luogo da quando ha cambiato strada è il caso di dire (meno 35,8% dei morti dal 2002 al 2005).

In campagna elettorale Lei ha assunto – attraverso una lettera che alleghiamo – impegni importanti per il bene dell'Italia anche in ordine all'insicurezza stradale. Le chiediamo, per questo, una coerente iniziativa a tal proposito passando dalle parole ai fatti! La ringrazio a nome delle organizzazioni aderenti a FISICO.

In attesa di una Sua cortese risposta, Le invio i migliori saluti.

Il Presidente, Giuseppe Guccione